

## Trenta militari libici uccisi dai terroristi

**U**n attacco che gli integralisti libici del Movimento islamico dei martiri avrebbero compiuto il 19 luglio scorso sulla costa orientale della Libia contro un convoglio militare avrebbe causato 30 morti tra i militari libici e quattro tra i guerriglieri.

L'attacco ha preceduto numerose altre operazioni che gli integralisti hanno compiuto negli ultimi giorni, sempre nella Libia orientale, e che hanno provocato, tra l'altro, la morte di poliziotti (13 uccisi il 2 agosto presso la città di El Marj, otto a Uadi Bomsafer) e altri militari (il 28 luglio e l'8 agosto a Bengasi e, in data imprecisata, altri 16 in una battaglia ad Ain Mara).

Infine a Tripoli sarebbero stati strangolati in casa una «suora della rivoluzione», Fatheya el Zawareya, e il tenente colonnello di polizia

Mohammed Bou-showeisha el Gheddafi, parente del leader libico.

L'imboscata, resa nota solo ieri sarebbe stata compiuta nel villaggio di Al Gharib, 140 chilometri a est di Bengasi, nella regione di Jebel el Akhdar (la Montagna verde), considerata roccaforte degli integralisti e da qualche tempo teatro di rastrellamenti ed «esercitazioni militari» anche con aerei, elicotteri e reparti di fanteria.

Secondo quanto affermato dal portavoce del Movimento islamico dei martiri, gli integralisti hanno attaccato un convoglio composto da quattro veicoli e due camion che trasportavano equipaggiamenti militari e rifornimenti verso la città di Al Baydaa.

Nello scontro, durato circa un quarto d'ora, tutti i militari sono stati uccisi, compreso il comandante, il capitano Ameragea Abdullah el Nadi, conosciuto con il soprannome di Al Khara-ch. (Ansa)

## Sgozzati sull'autobus 17 ragazzi algerini

**U**n gruppo di integralisti islamici ha assalito un autobus e ha sgozzato i 17 passeggeri. Il massacro, secondo quanto riferisce il quotidiano di Algeri El Watan (Il popolo), è avvenuto giovedì scorso su una strada alla periferia di Ain Oussera, a 150 chilometri dalla capitale.

Stando al giornale, gli assassini erano travestiti da agenti di polizia e avevano allestito un posto di blocco.

In questo modo hanno costretto l'autista a fermarsi, poi sono saliti a bordo, hanno sfoderato i coltelli e hanno tagliato la gola a 17 passeggeri. Le vittime erano tutti giovanissimi, di età compresa tra i 17 e i 25 anni la cui unica «colpa» era quella di non aver voluto arruolarsi nei gruppi terroristici.

Non c'è una conferma ufficiale della strage, come solitamente avviene in Algeria per i crimini degli

integralisti musulmani. El Watan cita però testimoni oculari.

Il quotidiano non parla di alcuna rivendicazione, ma il metodo usato dagli aggressori è tipico dei terroristi del Gia, il Gruppo islamico armato responsabile di decine di omicidi di civili e del sequestro e dell'uccisione di sette monaci trappisti francesi.

La repressione delle forze dell'ordine nei confronti dei terroristi rimane comunque pesante. Ottocento integralisti sono stati infatti uccisi dall'inizio dell'anno in Algeria nel corso di diverse operazioni di polizia. Secondo il quotidiano Liberté, il quale cita una fonte dei servizi di sicurezza, sarebbero state inoltre sequestrate centinaia di armi da fuoco ed esplosivi e recuperate liste di persone che dovevano essere assassinate.

Nello stesso periodo, aggiunge il giornale, altri 500 integralisti si sono consegnati alle autorità e che quindi il numero dei fondamentalisti armati ancora attivi in Algeria si aggira intorno ai duemila.

19-AGOSTO 1996